

Ciao Lucio, come *"ti son"*?

Ricordi quando scherzosamente ci parlavamo, scambiandoci battute in veneziano e in triestino, in un intercalare di frasi in italiano forbito, miste a friulano? Tutto s'intonava con la nostra voglia di prendere la Vita leziosamente, almeno quando potevamo.

Mi è sempre piaciuto il tuo sorriso, Lucio, e il modo pacato di parlare: era come bere da una fonte buona, come sentirsi avvolti da un calore rassicurante. Eh sì, anche i tuoi occhi vivaci, mi comunicavano quell'arrendersi compiaciuto agli svariati discorsi.

A te mi legano anni di servizio: ti ho conosciuto allo Stringher e ti ho ritrovato, con mio grande piacere, qui al Malignani. Ho subito accolto con entusiasmo la funzione di accompagnatrice, insieme a te, presso la Skocjanske Jame, grotte di San Canziano, dove ti ho ringraziato mille e mille volte per l'affascinante opportunità che mi avevi dato, attraversando quel paesaggio che inghiotte il Timavo, dando una percezione decisamente dantesca.

Erano regali di stelle le foto che m'inviavi e che, sorprendendo ora un fiore, ora l'altro, ora l'incantevole mare triestino o la meraviglia di paesaggi, mi trasmettevano la poesia della Natura che tu, esperto e appassionato, sapevi cogliere negli scatti.

Eppure la Vita va, Lucio, i nostri sguardi e le ilari battute ce le siamo scambiati anche l'ultima volta che ci siamo visti tra i corridoi della scuola, quando ti ho lanciato dietro un "Lucio, non mi tradire!". Già, in cuor mio sapevo. Era come dirti: "Resta ancora qui con noi e non fare scherzi". Ma gli scherzi dell'Esistenza, come su un binario, arrivano a un capolinea. Scompare ai sensi la tua persona, dispiace non vedersi. Eppure come sostanza che sublima, rimane intatto l'affetto puro e bello e il sapore brioso del nostro ameno intrattenersi. Così anch'io, come te, *"te voio ben, tanto, tanto"*
Ariviodisci Lucio, un grande abbraccio e...*se vedemo*

Sabrina Marangone

